

PRIMA DI LEGGERE – SCHEDA INTRODUTTIVA

Proponiamo una breve scheda che il docente può utilizzare prima di iniziare la lettura per introdurre gli studenti al linguaggio impiegato da Shakespeare nelle sue opere.

La lingua di Will

Se William Shakespeare si trovasse ad assistere a una rappresentazione delle sue opere oggi, forse non riconoscerebbe immediatamente i suoi versi. Tuttavia, se li leggesse in forma scritta, si renderebbe conto che sono proprio quelli. Perché? Will scriveva in *Early Modern English*, la lingua del suo tempo: l'inglese aveva già assunto la sua fisionomia, non così lontana dal *Modern English*, ma il *Great Vowel Shift* – il grande mutamento nella pronuncia delle vocali che aveva interessato il *Middle English* (la lingua dei *Canterbury Tales* di Chaucer) e che tanto ha contribuito a creare la notevole distanza tra grafia e pronuncia riscontrabile nell'inglese di oggi – non era ancora giunto a pieno compimento e la pronuncia di vocali e dittonghi cambiava rapidamente. Presso lo *Shakespeare's Globe* (ricostruzione del *Globe Theatre* portata a termine nel 1997 nei pressi del Blackfriars Bridge sulla South Bank del Tamigi), sono state allestite diverse opere di Will in *Original Pronunciation* (OP), la pronuncia storicamente ricostruita per l'epoca elisabettiana, con esiti interessanti: per un'introduzione pratica e un confronto tra RP (*Received Pronunciation*, la pronuncia teatrale moderna, normalmente usata anche per le rappresentazioni shakespeariane) e OP, può essere utile il video *An introduction by David and Ben Crystal to the 'Original Pronunciation' production of Shakespeare:*

<https://www.youtube.com/watch?v=gPlpphT7n9s>.

Dal punto di vista linguistico, Will era decisamente creativo e innovativo, ma molte espressioni da lui coniate sono poi entrate nell'uso comune, e non solo in inglese! (Es.: *fight fire with fire*, 'rispondere al fuoco col fuoco'; *all's well that ends well*, 'tutto è bene quel che finisce bene'; *I have not slept a wink*, 'non ho chiuso occhio' e innumerevoli altri modi di dire che probabilmente usiamo anche noi tutti i giorni senza consapevolezza delle fonti shakespeariane).

Chi comprende l'inglese moderno non ha bisogno di un addestramento particolare per leggere la lingua di Will. Per la lettura, basteranno le poche **osservazioni generali** che seguono (mentre le **Note lessicali** saranno d'aiuto per parole o espressioni particolari in punti specifici dei brani).

Nell' *Early Modern English* si usava ancora il **pronome specifico per la 2ª persona singolare** *thou* (rintracciabile comunemente nelle preghiere e negli inni sacri e impiegato comunque anche dopo l'epoca di Will nel linguaggio poetico) e le corrispondenti forme *thee* (oggetto), *thy* (aggettivo possessivo), *thine* (pronome possessivo). Il **pronome per la 2ª persona plurale** è *ye* (= *you*)

La **forma negativa** dei verbi non richiedeva necessariamente *do* e *did* (che erano sentiti come rafforzativi): si può trovare anche semplicemente *I know not* (per *I do not know*), *he gave us not* (per *he did not give us*) ecc.

L'uso delle **contrazioni** è molto frequente: in genere viene contratta la desinenza del passato nei verbi (*Simple past* e *Past participle*: *unus'd = unused*, *kill'd = killed*, *stain'd = stained* ecc.), spesso l'articolo determinativo davanti a vocale (*th'event = the event*), alcune preposizioni o avverbi (*o'er = over*) e la forma *'tis = it is*.

La **3ª persona singolare del Present simple** appare spesso con l'antica desinenza *-th* anziché *-s*: *hath = has*, *appeareth = appears*.

La **2ª persona singolare del Present simple** dei verbi *will* e *shall* può apparire nella forma arcaica *wilt* e *shalt*: *thou wilt*, *thou shalt*.